



Domenica, 11 giugno 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com
Coordinamento: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

Lo Spirito motore del mondo

E' sceso! Dall'alto è sceso il dono promesso, che è amore, che è carità: lo Spirito Santo. Che è la forza nascosta della Chiesa, il vero segreto che nessun «nuovo ordine mondiale» potrà mai scoprire o eguagliare. È l'autentico motore dell'universo. Della creazione, prima. Sia che si sia creazionisti o evolucionisti, comunque siano andate le cose, c'è sempre Lui dietro. È stato il motore della storia. La provvidenza che opera, che guida, che indirizza. Noi ci arrabbiamo a perseguire progetti, costruire, realizzare. Saremo dei poveri illusi a pensare che siamo solo noi a far girare le cose. «Senza la tua forza, nulla è nell'uomo». Questo tempo che ci sta dinanzi, che qualcuno nell'immediato post-concilio chiamava «tempo della Chiesa», è proprio sotto il timbro dello Spirito d'amore. A noi non resta che lasciarci rigenerare da questo dono dall'alto che agisce nei sotterranei del mondo per realizzare il Regno di Dio. Non dalla terra, viene quello che può costruire un mondo nuovo. Dalla terra nasce solo ciò che ci si ripropone uguale, anche se in forme apparentemente nuove. È solo l'amore che viene dall'alto, quello che una volta si diceva «increato», che può rinnovare la terra, che può scaldare i cuori tiepidi, che può convertire i cuori ostinati nel male. Questo tempo della Chiesa è nel segno del dono che viene dall'alto, dell'ascolto dei sotterranei della storia. Quando ci perdiamo ad assecondare progetti storici, quando dimentichiamo la radicale novità dell'amore eccoci ridotti a trasformismi imbarazzanti. Ma Lui, lo Spirito Santo è sceso. La terra è rinnovata. La Chiesa è l'unica casa dell'amore vero.

Francesco Guglietta

L'EDITORIALE PERCHÉ SIA VERA VACANZA, NON ASSENZA

ANTONIO SCIGLIUZZO

Con l'affacciarsi del caldo ci viene subito in mente il gusto dell'estate e salgono alla memoria le tanto desiderate ferie, i luoghi di svago, le attività sportive, il relax, gli amici. Che siano tra mari e monti del nostro bel Paese o nelle diverse città europee da visitare, davanti alla possibilità di un luogo dove star bene e senza pensieri tutti abbiamo un sogno nel cassetto. Ma anche per i giovani l'estate è sempre tempo di vacanza? Tutti siamo consapevoli del tempo di crisi in cui versiamo e che spesso le famiglie non hanno il necessario, figurarsi se, come accadeva in anni passati, siano possibili lunghi periodi di svago e di totale assenza da luoghi di lavoro, da pensieri, preoccupazioni e progetti. Così anche l'estate diventa per i giovani il tempo per l'altra occasione formativa, quella delle prime esperienze di lavoro e di responsabilità, quella in cui sperimentare le nozioni apprese a scuola e dei tirocini nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, delle occasioni offerte dalle tante associazioni del territorio; insomma fra stage, volontariato e workshop, l'estate non è più quella di un tempo. Ci tornano in mente le parole di papa Francesco che a Cracovia ha detto ai giovani di non essere come dei baby pensionati sdraiati sul divano a guardare la vita che passa sullo schermo come accade nei reality (cfr Discorso nella Veglia, Cracovia, 30 luglio 2016) ma essere persone impegnate, proprio come Maria, modello di una gioventù in movimento. In vacanza sì, ma non assenti dunque. Tra le altre opportunità in cui vedersi protagonisti della vita del territorio e delle nostre comunità, ci sono anche i nostri oratori. Nelle proposte educative del tempo estivo, centri estivi, grest e campiscuola coinvolgono un numero importante di giovani per questo servizio. Nel Lazio è una realtà crescente, anche se in lento sviluppo. Per favorirne una maggiore presa è sempre più necessario essere inseriti nella rete delle opportunità di crescita. Per questo servirebbe avere dei progetti definiti, che rispondano alle esigenze del territorio, con riconoscibili criteri che accomunano le altre agenzie educative, in modo da poter essere accolti fra la rete locale. Se vogliamo prendere sul serio i giovani, gli adulti devono mostrare senso di responsabilità nella proposta educativa. Non possono essere intesi come manovalanza, ma come eredi a cui lasciare un patrimonio. Ci auguriamo che nella scelta formativa essi possano trovare l'occasione di vivere da protagonisti il mondo reale e così misurare i risultati della loro formazione.

Torna l'estate

obiettivo formazione. Ultimi preparativi Al via i Grest e le attività dell'oratorio

DI CARLA CRISTINI

Le roventi temperature di queste giornate ci dicono che l'estate è ormai iniziata, ed estate fa rima con gioia, allegria, voglia di stare insieme. Con la fine della scuola e l'arrivo del periodo della vacanza iniziano le diverse attività in oratorio: sono tante e le più svariate le iniziative promosse per occupare i ragazzi nel tanto atteso periodo delle vacanze. E ben ci si può sbizzarrire nelle proposte, dai semplici giochi e uscite, ai laboratori più svariati. Parrocchie in fermento dunque, immerse nei preparativi per la

miriade di campi estivi che puntano, attraverso momenti di divertimento e riflessione, alla formazione di bambini, ragazzi, giovani ed anche adulti. Si spazia dai Grest, acronimo che sta per Gruppo estivo, a Estate ragazzi. La realtà è sostanzialmente identica, ovunque, da Nord a Sud, e nel Lazio, da diocesi a diocesi: gioco, preghiera, balli, canti, riflessioni, un pasto e talvolta anche la merenda, tutti i giorni con una media di tre-quattro settimane. D'altro canto, sono centinaia i giovani che scelgono ogni estate di fare un'esperienza di impegno e di formazione offrendo il proprio tempo agli altri,

decidendo di diventare protagonisti di un impegno che si traduce in azioni concrete di responsabilità e di condivisione. Tutte le realtà diocesane del Lazio offrono attività formative a trecentosessanta gradi, organizzati a livello associativo, come nel caso dell'Azione cattolica, che offre campi suddivisi per età ed attitudini. Oppure ancora i Grest che tante realtà parrocchiali creano ad hoc utilizzando anno dopo anno temi che trasmettono "quel qualcosa in più" che renda unica l'estate. Tra le tante proposte offerte, alcune attività particolari organizzate da due delle diocesi

laziali, Gaeta e Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Iniziamo dall'arcidiocesi di Gaeta, che organizza un campo estivo della pastorale familiare nel mese di agosto. Un'offerta del tutto particolare per l'ultimo weekend di luglio sarà poi rivolta al settore Adulti di Azione cattolica diocesana, che potranno visitare, a Firenze ed Orvieto, i luoghi calcati dalla figura poliedrica e sempre attuale di Giorgio La Pira; uomo di pace che dialogava con i potenti della Terra e che nel suo impegno di amministratore si è speso in ogni modo per i poveri, i senzatetto, i disoccupati. Tutto questo per scoprire, in compagnia anche di altri testimoni, il suo stile di vita sobrio, quasi ascetico, unito a una carica dirompente di simpatia. C'è poi un appuntamento che rappresenta una assoluta novità: "Prendi il largo", la missione popolare dei seminaristi a Ponza, con l'arcivescovo Luigi Vari, dal 9 al 14 settembre. Nella diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, la condivisione su quasi tutto il territorio, dell'iniziativa ufficiale per questo 2017, a cui hanno aderito tante parrocchie per l'animazione e la formazione estiva degli oratori: l'Estate Ragazzi, sul tema "Espera-Un desiderio per il domani". I ragazzi quest'anno "partiranno" alla volta del Mexico per scoprire il villaggio di Espera, dove due giovani esploratori impareranno a mettersi a servizio del gruppo per portare avanti il loro viaggio.

Per la formazione degli animatori, un percorso che ha insegnato come vivere un intero mese al servizio dei più piccoli, per farli divertire e soprattutto "crescere". Al termine di questo cammino formativo, a fine maggio i giovani hanno ricevuto il mandato ed il prezioso incoraggiamento del vescovo Gerardo Antonazzo, che ha fatto notare come utilizzando un linguaggio comune, si sperimenta che già lo "stare insieme", il "fare insieme" è un valore: con un unico progetto si è un corpo unico, anche se con diverse articolazioni. Il Vescovo ha dato appuntamento ai ragazzi a Canneto, per festeggiare tutti insieme, a livello diocesano, la fine del progetto in tutte le parrocchie. Ed ecco messo in risalto il ruolo di spicco degli Animatori, che con il loro entusiasmo trascinante, con la loro voglia di mettersi al servizio degli altri, possono "contagiare" altri ragazzi a scoprire in sé il desiderio di fare anche loro gli animatori e mettersi a disposizione degli altri, creando una reazione a catena che porta a crescere, ad arricchirsi, perché nel momento in cui si fa qualcosa per gli altri si riesce a crescere. E questo particolare contagio potrebbe estendersi a dismisura ed essere pronto a colpire altre parrocchie, altri gruppi, altre realtà che ancora non conoscono la spumeggiante allegria dei campi estivi, ricevendone in cambio un bagaglio di emozioni.

Fisc, torna il bando del concorso «8xmille senza frontiere»

Torna il bando "8xmille senza frontiere", scaturito dalla collaborazione tra la Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) ed il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica (Spse) della Cei. Il bando di concorso, giunto all'ottava edizione, è aperto a tutte le testate cattoliche aderenti alla Fisc, che pubblicheranno fino a gennaio 2018 almeno un articolo dedicato alle opere realizzate con i fondi dell'8xmille e ai sacerdoti. Ogni testata partecipante dovrà quindi aver realizzato un reportage su un'opera realizzata con i fondi dell'8xmille (preferibilmente per la propria diocesi) oppure la storia di un sacerdote diocesano (anche fidei donum) inserito nel sistema di sostentamento clero nazionale e al quale sono destinate le Offerte "Insieme ai sacerdoti". Il materiale

dovrà essere inviato alla Fisc, Selezione "8xmille Senza Frontiere", via Aurelia/468, 00165 Roma; un file pdf della pagina del giornale dovrà essere inviato al seguente indirizzo e-mail: pubblicita@fisc.it entro e non oltre il 31 gennaio 2018. Tra i lavori migliori, ne saranno scelti sei, destinando agli autori un rimborso spese e la partecipazione ad un viaggio-reportage in una destinazione estera raggiunta dall'8xmille, per documentare un progetto, un'opera o un'attività realizzata grazie a questi fondi. Da quest'anno è stata introdotta la possibilità di valutare un video pubblicato nella versione online dei periodici associati, un modo per tradurre in immagini quanto raccontato a parole. Si prevede inoltre una sezione dedicata alle tv associate al Corallo. (Car.Cris.)

«Siate custodi della terra»

Il «Treno dei bambini» dalle zone terremotate in Vaticano da papa Francesco Pompili: «Sono i più piccoli quelli che più ci stimolano a riprendere la vita quotidiana»

C'erano anche i piccoli del lembo del Lazio - l'Amatriciano, quello che più ha pagato in vite e distruzioni - all'incontro con papa Francesco, punto d'arrivo del «Treno dei bambini», l'iniziativa promossa dal «Cortile dei gentili» del Pontificio Consiglio della Cultura in collaborazione con le Ferrovie italiane che ha portato in Vaticano 400 bambini delle zone terremotate a bordo di un Frecciarossa. Un appuntamento «è molto atteso dai bambini che già hanno avuto modo di

conoscere il Pontefice durante la sua visita lo scorso 4 ottobre ad Amatrice», aveva commentato il Sir, alla vigilia, monsignor Domenico Pompili. «Le parole e i gesti del Papa sono rimasti impressi nella memoria di tutti. I bambini sono quelli che più di altri ci stimolano a riprendere la vita quotidiana e in questa fase possono rappresentare per tutti noi uno stimolo ad un impegno sempre maggiore. Così facendo ci indicano la direzione sulla quale bisogna muoversi. Il terremoto non deve essere una ferita inguaribile. La cicatrice resta ma spinge verso il futuro», le parole del vescovo di Rieti con cui Bergoglio si tiene sempre in stretto contatto per essere aggiornato sulla situazione delle terre colpite dal sisma. Un clima familiare, di dialogo come tra nonno e nipotini, quello che nella sala Nervi ha visto il Papa invitare i fanciulli a essere «grandi ambasciatori e custodi della terra».

IL FATTO



◆ **MARE PULITO**
UNA SPIAGGIA PER TUTTI
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
CON LE OPERE UN SEGNO D'AMORE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
CRESIMA, TEMPO DI CRESCITA
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
DAL CONTAINER A UNA CASA
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
IL CAMMINO E LA MISSIONE
a pagina 4

◆ **GAETA**
ANCHE LA LIBERTÀ VA «LIBERATA»
a pagina 8

◆ **RIETI**
LO SPIRITO CREA GIOVINEZZA
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
L'ITINERARIO DI CECILIA
a pagina 5

◆ **LATINA**
«I NUOVI PARROCI PER LE COMUNITÀ»
a pagina 9

◆ **SORA**
COSÌ SI IMPARA A FARE FAMIGLIA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
NELL'UNITÀ DEI CARISMI
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
PELLEGRINI A PIANURA
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
CON LO SPIRITO DEL SIGNORE
a pagina 14



Giovani promuovono la donazione di sangue

Giornata del donatore, il Lazio chiede più impegno

La regione fa i conti con una cronica mancanza di sangue ed emoderivati. Tosi: «Affrontare le criticità e sensibilizzare»

DI CHIARA FERRARELLI

Il 14 giugno si celebrerà la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità col duplice obiettivo di aumentare la consapevolezza della necessità di sangue ed emoderivati e ringraziare i donatori di sangue per il loro gesto a favore dei cittadini che necessitano di terapie trasfusionali. Il tema che quest'anno guiderà la Giornata sarà: «Non aspettare che si verifichino dei disastri. Che cosa puoi fare? Dona sangue. Dona ora. Dona spesso». Le realtà di

promozione del dono del sangue intendono consolidare la pratica del dono effettuata in modo periodico e programmato e non solo a ridosso di tragici eventi, in quanto l'accesso sicuro in quantità sufficiente al sangue e agli emoderivati è un elemento fondamentale di un sistema sanitario efficace. La gestione delle donazioni del sangue nei momenti di emergenza è un tema importante che ha riguardato da vicino anche la nostra regione, come hanno dimostrato i tragici eventi legati al terremoto dello scorso agosto; ma qual è la situazione che ad oggi sta vivendo il Lazio circa la donazione di sangue? «La nostra è una regione in costante sofferenza e questo non può essere imputato solamente alle singole realtà di volontariato, ma ad una governance che non è in linea con la realtà di oggi - afferma Paola Tosi, presidente della FIDAS (Federazione Italiana Associazioni Donatori di sangue)

Regionale Lazio - manca una sinergia di attori che affronti tutte le situazioni critiche con un programma unico. Manca la comunione di forze che si attivino per far fronte alle situazioni più critiche». In un quadro simile «serve l'impegno di tutti per mantenere l'autosufficienza» è l'appello della Fidas in occasione del 14 giugno. «Prendendo atto dei dati nazionali e della compensazione tra regioni eccedenti e carenti, la Giornata Mondiale del Donatore - continua Paola Tosi - rappresenta un'occasione per sollecitare il Centro Regionale sangue nel costituire un gruppo di lavoro che si occupi di affrontare ed individuare i fattori di criticità della rete trasfusionale regionale e al contempo far sinergia tra le singole realtà di promozione del dono del sangue». Da segnalare quattro eventi che si svolgeranno in regione in occasione della Giornata: a Frosinone presso la Villa Comunale una giornata di prevenzione,

sport ed educazione alimentare con la partecipazione dell'Avis provinciale. L'evento avrà luogo il 18 giugno dalle 15.30 alle 20.00; saranno presenti anche i 27 ragazzi dell'Iss "Dante Alighieri" di Anagni coinvolti nel progetto di alternanza scuola-lavoro con l'Avis provinciale per una collaborazione di 200 ore in 3 anni. L'Avis Comunale di Aprilia (LT) per celebrare la Giornata Mondiale indetto il contest fotografico: "Reasons Why... le ragioni del donare!" volto a coinvolgere sul tema della motivazione al dono periodico. Per partecipare si ha tempo fino al 14 giugno, info: reasonswhyvisaprilia.wordpress.com. Il gruppo «Fratres» di Rieti ha organizzato per il 17 giugno una raccolta presso il centro trasfusionale dell'Ospedale San Camillo de Lellis, mentre a Cecchina l'Avis Comunale di Albano Laziale (RM) farà una raccolta straordinaria presso il centro sportivo «Life» il 18 giugno.

Come l'anno scorso il riconoscimento che certifica la qualità delle coste va ad Anzio, Sabaudia, San Felice Circeo, Latina, Sperlonga, Terracina, Gaeta e Cala Nave a Ventotene

Stesso mare: le bandiere restano blu in otto lidi

DI MIRKO GIUSTINI

Le temperature estive di maggio hanno accelerato l'apertura della stagione balneare. Un indice importante, sicuramente il più rinomato, per classificare la qualità delle spiagge lo fornisce ogni anno la Foundation for environmental education. Attraverso trentadue criteri di sostenibilità, che annoverano tra gli altri la qualità dell'acqua e la raccolta differenziata, la Fee assegna un riconoscimento speciale ai lidi più belli e attrezzati: la bandiera blu. Il premio, oltre a un valore simbolico, è anche uno strumento che aiuta a favorire l'economia legata al turismo nelle zone più meritevoli. Ebbene, l'edizione di quest'anno ha visto il Lazio riconfermare le otto località premiate nel 2016, senza registrare però alcun miglioramento. E questo a fronte degli oltre 329 chilometri di costa e un arcipelago. Ma quali sono le perle laziali? Il primato regionale lo detiene Anzio, che peraltro è l'unica della provincia di Roma. Nel suo comune si possono annoverare spiagge come Riviera Levante, Riviera Ponente, Colonia, Bella Rosa, Lido dei Gigli, Lido dei Pini, Lido di Lavinio, Mare Chiaro e Tor Caldara. Riconferme dalla

provincia di Latina, che ospita le spiagge di Sperlonga, Ponente, Levante, Lagolungo, Bazzano, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina. Ma anche Gaeta con l'Arenaut, l'Ariana, Sant'Agostino e Serapo. Cala Nave invece è l'unica spiaggia meritevole nell'isola di Ventotene. Se confrontato con quello delle altre regioni d'Italia, il risultato del Lazio appare meno brillante. A livello nazionale la miglior performance appartiene alla Liguria, che si è aggiudicata ventisette bandiere blu. Riconoscimento arricchito dal primo ingresso di Camogli e Bonassola. A seguire a distanza è la Toscana, che con diciannove località si è aggiudicata la medaglia d'argento. Subito dopo vengono le Marche e la Campania, rispettivamente con diciassette e quindici lidi premiati. Quest'ultima però può



Una spiaggia di Anzio

vantare la prima volta di Sapri. L'Abruzzo ha raggiunto il Lazio, salendo a quota otto, grazie ai miglioramenti apportati nelle spiagge di Giulianova e Roseto degli Abruzzi. Festeggiano una new entry anche la Sicilia e la Calabria. Male invece l'Emilia Romagna che, perdendo la bandiera di Cattolica, è scesa da sette a sei. In fondo alla classifica, a pari merito e con due sole bandiere blu, troviamo il Friuli Venezia Giulia, la Basilicata e il Molise, che retrocede all'ultimo posto a causa della perdita di una bandiera. Nella categoria dei laghi è degno di nota il risultato portato a casa dal Trentino Alto Adige, che è riuscito a raddoppiare i riconoscimenti, arrivando a tagliare il traguardo delle dieci bandiere. Il report dell'edizione del 2017 ha messo in evidenza un aumento nazionale di località virtuose del 16,7%. Percentuale che corrisponde ad oltre 49 bandiere, le quali, sommate alle precedenti, fanno passare l'Italia dalle 293 del 2016 alle 342 di quest'anno. Un risultato reso possibile dall'intensa attività di altre undici amministrazioni comunali, che sono state aggiunte alla lista e che si sono viste riconoscere il loro impegno in materia di depuratori, raccolta differenziata e controllo ferreo sullo scarico dei rifiuti in mare.

Sono lilla le spiagge senza barriere A Focene lo stabilimento per tutti

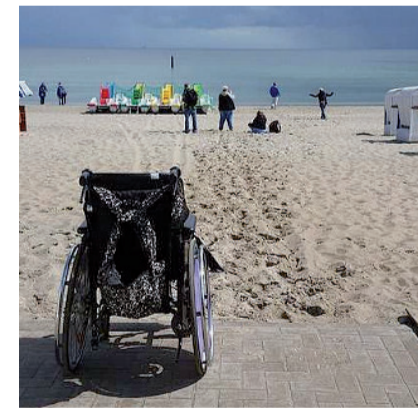
Certamente le bandiere blu, quelle che certificano la qualità dei lidi, sono le più famose. Pochi invece conoscono le bandiere lilla. Nel 2012 a Savona è nato un progetto finalizzato a favorire il turismo delle persone diversamente abili, premiando e supportando le località che pongono particolare attenzione a questo tipo di clientela. Un riconoscimento simbolizzato dall'assegnazione di una bandiera color lilla. Chi ha problemi motori trova maggiori opportunità di relax al Nord, mentre al Centro e al Sud l'accessibilità alle spiagge per i disabili è più rara. La differenza principale consiste nell'approccio al fenomeno.

Oltre il Po gli imprenditori hanno preso coscienza che questo target può essere molto remunerativo, mentre nel resto d'Italia prevale un atteggiamento assistenziale. La palla viene passata volentieri alle singole amministrazioni comunali che, con i pochi mezzi a loro disposizione, tentano di sopperire alle mancanze di Stato e Regioni. Sono soprattutto i volontari e le associazioni a impegnarsi per un turismo senza barriere. Nel Lazio esiste uno

stabilimento balneare aperto a tutti. È La Madonnina, una spiaggia del lido di Focene, frazione di Fiumicino, munita di passerelle e pedane, utili a raggiungere non solo bagnasciuga, ombrelloni e lettini, ma anche gli altri servizi offerti, come bar, spogliatoi, bagni, docce e zone ombrose. La struttura viene gestita gratuitamente dal personale, che garantisce il servizio dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 19 per tutta l'estate. La colonia offre un presidio medico e personale che proviene dalla Federazione italiana nuoto paralimpico, che si occupa anche del bagno assistito ai disabili. Il ricavato della stagione viene reinvestito nel progetto. La bontà dell'iniziativa è tale che anche papa Francesco ne è stato colpito, al punto che ha voluto contribuire alla sua riuscita con una donazione. Il dono, consegnato dall'elemosiniere pontificio, monsignor Konrad Krajewski, direttamente all'associazione Opera San Luigi Gonzaga Opera d'Amore, copre l'affitto annuale della spiaggia. Accanto al sostegno economico, papa Bergoglio ha impartito la benedizione ai volontari, ai disabili e alle famiglie coinvolte in quest'opera. (Mir. Giu.)



Sperlonga



Special Olympics non lascia nessuno in panchina

Lo sport può educare, formare, integrare e includere. Vale per tutti e ancor di più per le persone con disabilità intellettiva

I bambini sono pagine bianche, non hanno ancora costruito attorno a sé muri fatti di mattoni duri come il pregiudizio o l'intolleranza, sono aperti al mondo e, se messi nelle condizioni ideali, pronti ad esplorarlo con una spontaneità disarmante. Che lo sport poi faccia bene a tutti, giovani e adulti, con e senza disabilità intellettiva, è ormai assodato, non solo in riferimento al benessere psico-fisico individuale che ne consegue, ma anche in termini di socialità, di apertura all'altro. E' attraverso l'attività motoria, lo sport come il gioco condiviso che

si possono scrivere, su queste pagine bianche, meravigliose storie di amicizia. L'inchiostro traccia un percorso che, ancor di più quando ciò avviene in tenera età, lascia un segno indelebile contribuendo a costruire il proprio futuro. Special Olympics, il Movimento sportivo internazionale pensato per le persone con disabilità intellettiva, ha fatto propria questa convinzione coinvolgendo nella sua attività atleti di ogni età, adulti ma anche giovani e giovanissimi. Si può partecipare alle attività sportive tradizionali (solo per persone con disabilità intellettive) e unificate (persone con e senza disabilità intellettive giocano insieme) in qualità di atleta a partire dagli 8 anni di età, ma fin dalla nascita di un bambino con disabilità intellettiva Special Olympics offre sostegno alle famiglie e alla scuola materna ed elementare che lo accoglierà. Lo fa attraverso un programma di gioco specifico, lo *Young*

Athletes Program, adatto, dal punto di vista della psicologia evolutiva, ai bambini con disabilità intellettiva dai 2 fino ai 7 anni d'età. Lo *Young Athletes* introduce i bambini con disabilità intellettiva e le loro famiglie nel mondo di Special Olympics con l'intento di accrescere la consapevolezza delle loro potenzialità e capacità, incoraggiando e promuovendo la partecipazione integrata di coetanei in eventi dimostrativi. E' ciò che è accaduto lo scorso 30 maggio al Pala laia di Palestrina in un evento della Special Olympics European Football Week che quest'anno ha voluto porre particolare attenzione allo sviluppo del calcio unificato under 12. Nella giornata si sono svolte due dimostrazioni di calcio unificato e YAP (Young Athletes Program). Protagonista per lo YAP è stata la scuola d'infanzia Karol Wojtyła con la collaborazione degli studenti del Liceo Eliano Luzzatti e la loro insegnante di scienze

motorie, responsabile del progetto su Roma. L'evento si è svolto a conclusione di un percorso formativo in cui gli studenti hanno lavorato instaurando un rapporto con questi piccoli atleti, uno ad uno. Le insegnanti, ancor prima, hanno preso parte ad un corso di formazione organizzato da Special Olympics Italia. La manifestazione ha avuto inizio con la sfilata di tutte le scuole, i più piccoli si sono poi cimentati in percorsi specifici strutturati per l'avviamento all'attività sportiva e a seguire si sono disputati dei mini tornei di calcio unificato tra studenti di scuole medie e superiori. Nonostante il grande numero dei partecipanti ed i turni da rispettare per i vari ordini delle scuole, tutto si è svolto in modo



La dirigente Scandurra tra gli studenti

ordinato, gioioso, integrato, con grande entusiasmo. Palestrina si è dimostrata all'altezza di un notevole obiettivo quale è la piena inclusione, dando l'opportunità alle scuole del territorio di sperimentare una attività che va avanti da più di 10 anni. Nessuno è rimasto a bordo campo a guardare!

Silvia Merni



Inaugurato il nuovo centro pastorale 1.300 metri quadrati all'Isola Sacra

A Fiumicino, dai container a una «casa»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Una casa tra le case». Con questo spirito il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del sinodo dei vescovi, ha benedetto il nuovo centro pastorale della parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino, lo scorso 2 giugno. Il presule era stato invitato dal vescovo Reali per offrire un contributo al cammino che Porto-Santa Rufina sta facendo verso il sinodo dei giovani. Tanta la gente che è voluta essere presente e che ha contribuito con passione a questo importante momento per la comunità e per il territorio. La parrocchia, costruita nel 1994, non aveva spazi adeguati per le sue attività. Fino a domenica scorsa tutti i gruppi, le lezioni del catechismo e le attività della Caritas avevano sede in alcuni container. Motivo per cui il vescovo Reali ha voluto fortemente che si realizzasse il centro pastorale. Nei suoi 1300 metri quadrati distribuiti su tre piani la struttura è dotata di un ampio salone, due sale polivalenti, otto aule, stanze di servizio, gli uffici parrocchiali e la canonica per i sacerdoti. L'opera, compiuta in poco più di un anno, è costata 1,8 milioni di euro; di questi 1,3 milioni di euro sono stati concessi dalla Conferenza episcopale italiana e la restante parte è stata

coperta dalla diocesi e dalla parrocchia. «Il centro è stato realizzato grazie ai fondi dell'8xmille: un segno concreto che deriva dalla scelta di tanti italiani, credenti e non, che hanno espresso la loro vicinanza firmando a favore delle opere della Chiesa cattolica. Oggi siamo testimoni della sua importante ricaduta che ha avuto nel nostro territorio diocesano, dove negli ultimi anni sono stati costruiti cinque nuovi complessi parrocchiali e interamente recuperati almeno una decina di edifici di culto», spiega Gianluigi Saggi dell'Ufficio tecnico di Porto-Santa Rufina, che è coordinato dall'economista diocesano monsignor Amleto Alfonsi. L'entusiasmo del parroco don Bernardo Acuna Rincon, sostenuto da tanti collaboratori disponibili e instancabili, è grande. «La nostra casa finalmente si completa - ha detto il sacerdote -. Come l'abitazione di una famiglia» la nuova struttura «ci aiuterà a testimoniare la fraternità in modo ancora più incisivo. Il mio desiderio è che questo centro sia in mezzo alla città come uno spazio di aggregazione perché sappiamo tutti camminare insieme. E nell'amicizia reciproca saper essere accoglienti verso chiunque voglia costruire buone relazioni e si preoccupi della crescita integrale delle persone. Con uno sguardo particolare ai

in cammino

Sei passi verso il Sinodo

In preparazione al Sinodo del 2018 la diocesi segue un percorso a tappe. La prima tappa ha raccolto i giovani con il Papa a Santa Maria Maggiore nella veglia della domenica della Palme. Nella seconda tappa il vescovo Reali ha incontrato i giovani del VolEst. La terza è coincisa con l'inaugurazione del centro pastorale di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino, il 2 giugno, con il cardinale Baldisseri, segretario del Sinodo dei vescovi. La quarta tappa, rivolta a parroci ed educatori, si terrà l'8 luglio al centro pastorale diocesano per rispondere al suo questionario del documento preparatorio. La quinta tappa è celebrativa. I giovani e la diocesi si ritroveranno nella cattedrale di Santa Storta il 29 giugno alle 10 per l'ordinazione presbiterale di Salvatore Barretta e Giuseppe Curtò. La sesta tappa sarà nella festa delle patronne diocesane Santa Rufina e Santa Seconda, il 10 luglio.

giovani che non sono solo il futuro ma anche il presente della Chiesa e della società». La nuova costruzione nasce all'Isola Sacra, in una zona che custodisce le origini della Chiesa portuense, dove duemila anni fa attorno al vescovo Ippolito e altri martiri nacque la comunità cristiana di Portus. «Nella nostra antica storia di accoglienza -



Il vescovo Reali, il cardinale Baldisseri, il sindaco Montino e il parroco don Acuna (foto Lentini)

ha spiegato il vescovo Gino Reali - si inserisce oggi questa struttura come spazio di incontro per tutta la città, in particolare per le persone più bisognose».

Con il cardinale Baldisseri si sono poi intrattenuti i giovani della diocesi, riuniti a Fiumicino in preparazione al sinodo, che si terrà nel 2018, su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". «Come ci insegna papa Francesco - ha detto il porporato -, dobbiamo ridare speranza ai giovani e ricominciare a sognare con loro», per questo «dobbiamo imparare i loro linguaggi e, mettendoci accanto, non lasciarli mai soli e aiutarli a scegliere il loro futuro». Presente anche il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, che ha espresso l'apprezzamento per l'impegno concreto della Chiesa sul territorio. «Così come in molte occasioni - ha detto il sindaco - l'attenzione di monsignor Reali e della diocesi per Fiumicino non è mai mancata nei confronti della più urgente di tutte, la crisi lavorativa dell'aeroporto Leonardo Da Vinci. E anche il nuovo complesso è segno di questo impegno per la città, perché risponde alle esigenze di luoghi di incontro per i cittadini, soprattutto per i più giovani che qui potranno trovare ulteriori punti di riferimento. Un segno di grande civiltà non solo religiosa ma anche sociale».



mosaico

Santa Gemma, oggi chiusura festa

Si chiude oggi la festa per santa Gemma, organizzata nella parrocchia Sante Rufina e Seconda a Casalotti e iniziata giovedì. Alle 16.30 si tiene lo spettacolo musicale dell'associazione culturale Amici musicisti presso l'oratorio. Alle 18 la Messa solenne e la processione per le vie del quartiere romano. Alle 20 apertura dello stand gastronomico e alle 21 lo spettacolo di Giuseppe Saletta di Amici. A fine serata la premiazione dei tornei, l'estrazione della lotteria e i fuochi d'artificio.

Dal 14 al 18 giugno a Terrasanta

Dal 14 al 18 si tiene la festa patronale a Santa Maria di Nazareth a Casalotti. Si inizia giovedì con la celebrazione del Corpus Domini alle 18, che si conclude con la processione nel quartiere. Ogni giorno fino al sabato alle 17.15 c'è il triduo di preparazione e alle 18 la Messa e i Vespri. Domenica mattina si celebrano le Messe consuete (8-10-11.30), poi nel pomeriggio la celebrazione solenne in onore della Vergine: alle 17.15 i Vespri e il Rosario, alle 18 la Messa solenne di ringraziamento e alle 19 la processione per le vie del quartiere. Ma la festa è anche tanto divertimento. Il 16 alle 20.30 le Only two faranno ballare e cantare grandi e piccoli, con l'esibizione degli allievi di Carlo della Palestra della scuola Alfredo Baiocco. Sabato dalle 16 ci sarà «Pomeriggio in verde» con arrampicata sugli alberi per i piccoli, a cura di Stefano Dati e il laboratorio di giardinaggio «Chi semina raccoglie», guidato da Marisa Garofalo. Alle 20.30 inizia lo spettacolo di Debora Valli e Giorgio Palma con musica dal vivo. Grande chiusura domenica alle 20.30 con le canzoni romane interpretate da Lavinia Fiorani nello spettacolo «Lassateci cantare», insieme al gruppo La Roma Antica. La serata termina con i fuochi d'artificio alle 23.15. (www.smnazaret.it, Facebook: smnazaret).

A Stella Maris dal 14 al 18 giugno

Tutto pronto per la festa patronale della parrocchia Stella Maris di Fiumicino-Lido del Faro. Dal 14 al 18 giugno, appuntamenti di devozione alla Madonna Stella Maris e cinque serate di spettacoli che si concluderanno con i fuochi pirotecnici sul Lungomare della Salute. Dopo la solenne Messa d'apertura mercoledì 14 alle 18.30 e il triduo di preghiera (dal 15 al 17), la Sacra Immagine della Madonna, domenica 18, al termine della Messa delle 17.30, andrà in processione lungo le strade e sarà poi imbarcata su un'unità della Capitaneria di Porto di Roma sulla Fossa Traianea (il canale navigabile). Seguiranno la benedizione con Santa Maria Porto della Salute e per la città e tutte le realtà marinare. Sarà la chiesa parrocchiale, mercoledì 14, a ospitare il prologo della festa con il concerto diretto dal maestro Alessio Difede, con l'associazione culturale Jupiter. Spaziando tra le note, tra gli altri, di Chopin, Schubert, Liszt e Morricone. Poi ogni sera spettacoli per divertirsi insieme: la danza al ritmo di musical della scuola New Free Dance (15 giugno); liscio e balli latini con la Andrea Casadei Band (venerdì 16); la verva, tra musica, comicità della band dell'Acquafono Show con un omaggio a Lucio Battisti (sabato 17). Infine il travolgente tributo al grande Rino Gaetano con la qualità musicale e la simpatia dei Ciao Rino (domenica 18). Il concerto prederà, alle 23, lo spettacolo di fuochi d'artificio e l'estrazione della lotteria, con primo premio una crociera in Grecia e Croazia. (<http://stellamarisfiumicino.weebly.com/>, Facebook: stellamarisfiumicino).

Festeggiare (finalmente) Santa Severa nel castello che porta il suo nome



Grande festa per Santa Severa domenica scorsa. Dopo la riapertura del Castello che porta il suo nome, nel comune di Santa Marinella, il "dies natalis" della martire era l'appuntamento più atteso, come ha ricordato il parroco di Sant'Angela Merici, don Stefano Fumagalli. In realtà la memoria della santa è il 5 giugno, ma la vicinanza con la Pentecoste ha suggerito l'anticipo. Nel pomeriggio i fedeli con la statua della santa hanno percorso in processione il viale

che dalla Via Aurelia porta alla fortezza sul mare. Poi il vescovo Reali ha celebrato la Messa nella chiesa del castello voluta da Pio IX. «La nostra santa, che oggi onoriamo, ci invita ad approfondire la nostra storia e riscoprire la testimonianza dei nostri martiri», ha detto il vescovo Reali durante l'omelia. Gianni Candido

Una cena di «riparazione» con i bambini di Ladispoli

DI CIRO ATTEO

È stata proprio un tuffo nella spensieratezza per i numerosi clochard di Ladispoli, ospiti del Centro "Santi Mario, Marta e figli", la cena organizzata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù lo scorso 23 maggio. I bambini del quartiere, con inviti su cartoncino colorato e merlettato, hanno voluto riparare nella maniera più efficace a un brutto gesto che qualcuno di loro aveva fatto qualche settimana fa a una persona senza fissa dimora. Dopo il fatto genitori, educatori e operatori del centro hanno ragionato insieme su come fare, sentendo anche le proposte dei bambini e, alla fine, hanno pensato a questo gesto: ognuno dei piccoli ha invitato personalmente i clochard scrivendo sulla carta il proprio nome e cognome. Tutti a cena dunque nei locali attigui alla chiesa. Nel piccolo teatro i genitori dei piccoli hanno organizzato un

karaoke per intrattenere gli ospiti. Ma alla fine tutti si sono esibiti senza distinzione. Mentre attorno fervevano le mamme che si sono sbizzarrite nella preparazione delle pietanze. Un'atmosfera davvero amichevole, di fraternità e amicizia. Ma ciò che ha colpito è stato il sorriso e il velo di luce che si scorgeva sul viso e negli occhi degli ospiti. Evidentemente anche un po' sorpresi da tanta presenza e disponibilità nei loro confronti in questa inattesa serata loro dedicata. Chi ha partecipato ha toccato con mano l'atmosfera familiare tra le persone. Dalla suggestiva preghiera con cui il parroco don Gianni Righetti ha benedetto la cena, al caloroso brindisi proposto dai papà dei bambini, alla autentica cordialità delle signore che hanno servito ai tavoli. Insomma, un piccolo evento ma di grande valenza educativa per tutti i presenti e soprattutto per i bambini, veri protagonisti e animatori dell'evento.

Diffondere carità agli altri

DI MARINO LIDI

«Eccellenza, siamo qui per ricordare il senso del nostro servizio e chiederle di rinnovare il nostro mandato». Con queste parole don Emanuele Giannone, direttore Caritas Porto-Santa Rufina, ha presentato al vescovo Reali i volontari della diocesi nella veglia di Pentecoste. Il sacerdote ha condiviso le difficoltà che fanno fronte quotidianamente le parrocchie, che vedono crescere le richieste di tante persone «con una vita ordinata» ma improvvisamente cadute nella precarietà a causa della mancanza di lavoro. Ha ricordato poi la presenza di un giovane volontario della diocesi, Rolando De Cristofaro, ad Amatrice come rappresentante di Caritas Lazio, «motivo di orgoglio per la nostra Chiesa». Don Emanuele tra l'altro ha comunicato l'impegno della Caritas nel Servizio civile, che ha visto accolto il bando per quattro giovani al Centro pastorale di Ladispoli (vedi accanto) e nei prossimi giorni inizierà la selezione degli aspiranti. Molte comunità erano rappresentate il 3 giugno nella cattedrale dei Santi Cuori di Gesù e Maria, accompagnate dai loro sacerdoti, anche se mancavano diverse parrocchie. «Il dono dello Spirito arriva in aiuto della nostra debolezza - dice il vescovo nell'omelia -, e attraverso di noi sgorga verso gli altri come dice l'evangelista Giovanni». Attraverso la carità «partecipiamo gli altri della grazia ricevuta e mettendoci accanto alle persone più fragili siamo veri testimoni dell'amore di Gesù». Una preghiera intensa quella di sabato notte con il suggestivo rito del mandato attraverso cui i volontari confermano al pastore la disponibilità a servire la Chiesa, «per essere pietre vive che ricordano a tutti Cristo servo e buon samaritano». Il clima raccolto e attento è stato favorito dai cori di Santa Maria di Nazareth e di Santa Rita, che hanno animato la Messa facendo cantare tutti.



Don Giannone durante la veglia di Pentecoste

progetto

Servizio civile Caritas

Per il progetto "Informati-Porto-Santa Rufina" la Caritas diocesana mette a disposizione quattro posti presso il Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli, riservati a giovani cittadini italiani, comunitari o non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La domanda deve pervenire alla Caritas diocesana entro il 14 del 26 giugno tramite raccomandata a/r o consegna a mano all'indirizzo: Centro Caritas Santi Mario Marta e Figli, Via Enrico Fermi, 10 - 00055 Ladispoli (RM). Per informazioni rivolgersi direttamente al Centro Caritas o telefonare al numero 069946428. (www.diocesiportosantarufina.it).